

Imola

Il ricordo, una vita di impegno senza interruzioni per il territorio



IMOLA

I primi messaggi di cordoglio ad arrivare sono quelli di chi ha condiviso con lui gli ultimi anni di impegno nell'Anpi, di cui era tuttora presidente onorario, e nel lavoro di mantenimento della memoria della Resistenza.

Anpi

«Il suo impegno politico nel Pci (segretario della Federazione imolese) e poi negli organismi dirigenti del Pds, dei Ds e del Pd, ne ha fatto un punto di riferimento per tutta la sinistra imolese, provinciale e regionale. Lo scorso anno, al compimento degli 80 anni, scelse di passare la mano alla guida dell'Anpi di Imola, restando comunque nel direttivo provinciale e nella presidenza dell'Anpi bolognese, non mancando mai di apportare il proprio contributo di idee, di consigli, di elaborazione e di sollecitazione – dicono dall'associazione stessa –. Non dimenticheremo mai i suoi insegnamenti, il suo impegno, il suo entusiasmo nel perseguire gli obiettivi di mantenere e rinnovare la memoria della Resistenza e dei suoi ideali, di difendere la Costituzione, di combattere il razzismo, la discriminazione nei confronti delle donne e dei diversi, l'antisemitismo ed il rinascere di rigurgiti neofascisti».

Cidra e Aned

«Appena venerdì scorso eravamo assieme ad una riunione del Comitato circondariale per il 75° anniversario della Liberazione che avrà il compito di coordinare tutte le iniziative di aprile e maggio – ricordano al Cidra, il Centro documentazione per la Resistenza, Roberto Fabio Baroni e Marco Orzari –. E lui era come sempre propositivo. Il Cidra nacque sotto il suo mandato nel 1983 e, fino ad oggi, nei diversi ruoli che nel tempo ha ricoperto, non ha mai fatto mancare attenzione ed interesse verso le attività del centro». «È anche grazie a lui se l'Aned (associazione nazionale ex deportati) di Imola ha potuto continuare a esistere e a operare sul territorio per cercare di mantenere viva la memoria delle deportazioni», ricorda la stessa Aned.

Pd e centrosinistra

A commentare la triste notizia della scomparsa a nome del Partito democratico è il segretario territoriale Marco panieri: «Una notizia molto triste per la nostra comunità, per il nostro partito! Coraggio, passione e visione. Un vero punto di riferimento. Una sua parola ed un suo pensiero hanno sempre meritato ascolto ed attenzione, segnavano un valore, erano una radice della nostra comunità e della Sinistra con la S maiuscola. Il suo impegno per l'Anpi e per l'antifascismo sono stati di grande esempio». Carmen Cappello ha rimarcato: «Se ne va un uomo che aveva fatto della politi-



Bruso Solaroli qualche anno fa nella nostra redazione per un'intervista

ca un impegno di vita, portando nelle istituzioni il piglio e il carattere combattivo degli imolesi. Anche dopo essersi ritirato dalla ribalta politica ha continuato in prima linea a difendere i valori dell'antifascismo. Ti ricorderemo Bruno con il tuo fazzoletto dell'Anpi al collo a testimonianza di quei valori imperituri». Giuseppina Brienza di Futuro in Comune: «Strenuo diffusore e difensore dei valori antifascisti come presidente della sezione imolese dell'Anpi, a cominciare dai progetti nelle scuole e per i ragazzi. Da ex assessore ricordo bene il dibattito e i contrasti che hanno accompagnato la modifica del Regolamento per la concessione degli spazi pubblici dentro e fuori il Consiglio comunale, e Solaroli non ha mai rinunciato a schierarsi in prima linea».

Isindaci

Lo ricorda con affetto anche il sindaco democratico di Castel San Pietro Fausto Tinti a nome anche della città. «Proprio venerdì pomeriggio eravamo insieme nella sala riunioni del Circondario con l'Anpi per costituire il Comitato circondariale per i festeggiamenti del 75° anniversario della Liberazione. Ancora una volta mi era sembrato il più lucido di tutti – ricorda il presidente del circondario e sindaco di Medicina Matteo Montanari –. Aveva chiesto di pensare a un evento comune contro tutte le guerre a Monte Battaglia. Un'iniziativa larga, che coinvolgesse tutti, dai sindacati al Vescovo di Imola. Anche in questa occasione aveva dimostrato la capacità di saper guardare le cose dalla prospettiva meno banale».

Sindacati e associazioni

Il cordoglio della Camera del lavoro è commosso. «Bruno è sempre stato vicino alla Cgil e al mondo del lavoro nel suo percorso istituzionale e politico. Un compagno che con la sua esperienza e lungimiranza è stato protagonista dello sviluppo del nostro territorio. Il suo impegno, i suoi valori e il suo attivismo

devono continuare ad essere un esempio per tutti noi» ha detto ieri la segretaria generale della Cgil Mirrella Collina. Per parte sua il segretario generale della Cisl Area metropolitana bolognese, Danilo Francesconi ha aggiunto: «Una figura di grande caratura morale sempre in prima linea per le battaglie democratiche. Nelle cariche che ha ricoperto ha sempre dimostrato grande impegno ed attenzione per il territorio, lasciando un segno indelebile nella vita politica imolese che non ha mai abbandonato». Lo ricorda come interlocutore politico e amico anche il portavoce della Confartigianato metropolitana Amilcare Renzi: «Bruno era prima di tutto un amico, la sua improvvisa scomparsa mi rattrista. Il mio ricordo va a tante fasi della vita politica cittadina nella quale Solaroli ha avuto un ruolo attivo. La sua cultura di uomo delle istituzioni lo portava, anche in questi ultimi anni, a mantenere frequenti rapporti per un confronto sulla situazione economica e lavorativa del territorio, grazie anche all'associazione 'Imprese e Professioni' che guidava». Ma ciò che mi preme sottolineare è la sua autentica capacità di ascoltare e di mettersi a disposizione, specialmente a favore dei giovani, segni persistenti del suo grande valore umano e politico».

Cultura

Lo ricorda anche il fondatore dell'Accademia pianistica Franco Scala: «Bruno Solaroli era, oltre che un caro amico, uno uomo eccezionale prima che un politico, uno che aiutava tutti sostenendo le iniziative dei giovani e delle persone. Io posso testimoniare il suo operato di politico che lotta per realizzare i progetti in cui crede, anche mettendosi contro gli altri. Alla fine degli anni '80, quando gli parlai del progetto dell'Accademia e gli chiesi di poterla insediare nella Rocca Sforzesca, lui mi diede subito fiducia, anche forse senza capire fino in fondo cosa volesse essere 'questa Accademia'. Da quel momento Bruno si è battuto, senza di lui l'Accademia non sarebbe nata».



Qui sopra Bruno Solaroli con l'ex sindaco di Bologna e studioso Renato Zangheri, sotto con Pierluigi Bersani con cui lavorò in Regione FOTO MMPH